



go create

74321586222  
17061982357100  
WET.GRAPHICS

PARLO...  
...ASCOLTO



vago ed indefinito  
poesia del crepuscolo  
forse ermetico  
ma sonorità quanto mai chiare  
grazie a Lucio  
richiamo esplicito ad una realtà  
che non va d'accordo  
con una delle due parti  
prime riflessioni da filosofi e poeti  
ieri e oggi  
provati dal fastidio  
poi idea di uno zibaldone  
iniziato per caso sotto esame  
senza precisi motivi  
per voglia di scrivere  
innamorato della vita  
come di chi l'ha data  
metafora di chi stà più su  
non ci si abbatte  
per il più bel gioco  
si ringrazia



progetto nato da una istintiva necessità creativa  
come dalla scelta, meditata nel tempo, di riordinare un'animo  
sconvolto dal caos dopo tante svolte della vita  
creare un progetto per capirsi  
unendo emozioni, pensiero, parola, vista e udito  
e dimostrare quel che si è  
seguendo regole impartite da un ideale non condiviso dai più  
assoluta sincerità e spontaneità  
per elevarsi da una società troppo artificiosa  
vano tentativo di farsi capire  
per una sostanziale incomunicabilità tra gli uomini  
senza parlare di persone o avvenimenti  
solo qualcuno saprà qualcosa  
solo un paio tutto  
artefice e autore

è l'intro  
parlo  
io parlo

8.6.11.8



affrontare la vita avendo una filosofia assecondo la gente che mi circonda ho sempre in mente chi conta chi mi conosce e mi sonda sa che il mio io vive aggrappato ad un Dio che riesce sempre a far andare le cose a modo mio siamo ciò che siamo abbiamo sogni e segreti complessi ma continuiamo a fare i conti con noi stessi massi a dura prova da una vita che spesso ci ha illuso troppi re all'inferno e troppi servi in paradiso chi ha deciso cosa sia giusto cosa è l'opposto adesso chi cammina col sorriso fisso addosso spesso non si

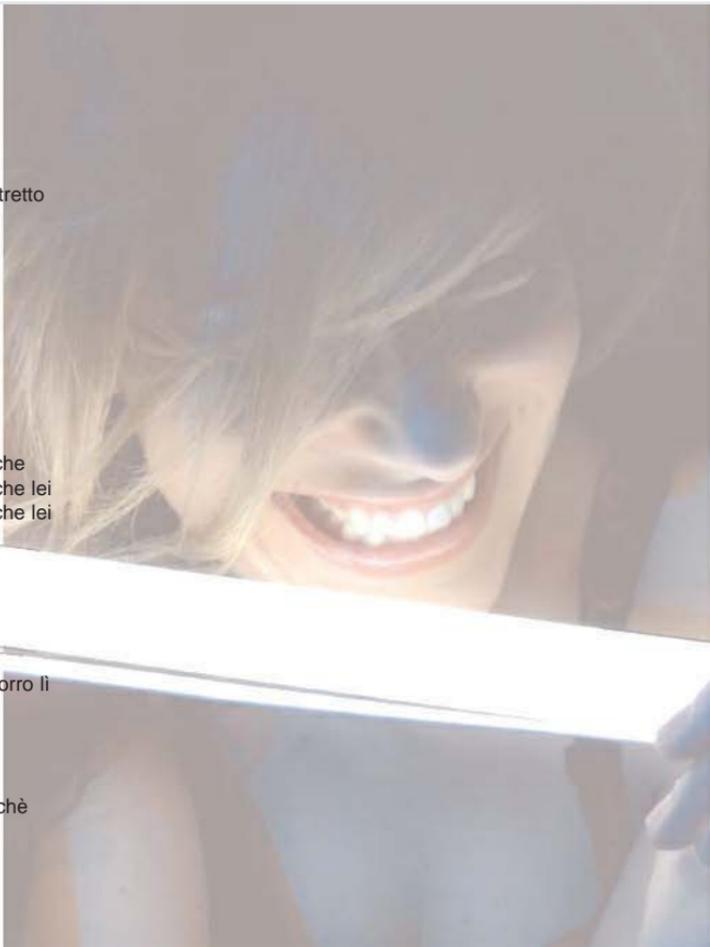
*29 settembre  
amarsi un pò  
anna  
comunque bella  
con il nastro rosa  
e penso a te  
emozioni  
fiori rosa fiori di pesco  
i giardini di marzo  
io vivrò senza te  
mi ritorni in mente  
soli  
una donna per amico*

accorge che indossare una maschera è facile come ingannare se stessi del tutto inutile qua c'è chi ha pianto per chi ha perso e chi a deriso chi ha vinto ma c'è un momento per cui tutti pagano il conto il mio sarà al tramonto di un giorno di festa quando chiederò che colore ha il vento e avrò la mia risposta so che certi giorni sembra tutto da rifare e certe volte per trovare un senso c'è da impazzire tocca reagire trovare la forza per stare al mondo sto aspettando ora dimmi quando quando crediamo nei sogni che abbiamo quando il destino ci vorrebbe in ginocchio non ci arrendiamo quando lottiamo per le cose in cui crediamo qualcosa ci rende più forti di quel che siamo non ci ostiniamo abbiamo scelto la strada più dura è acciaio nella carne che salda la mia armatura ora tocca reagire ad ogni singola sconfitta ma c'è ancora una preghiera e va a chi non ce l'ha fatta cosa ci aspetta ? mi sa che è meglio non saperlo adesso attento a ciò che vuoi perché potresti anche ottenerlo noi siamo le virgole dentro un discorso inutile messi alle strette da chi ste regole le ha scritte non ci arrendiamo semplicemente perché non possiamo puoi gettarci nel fango ma ci rialziamo ogni volta più forti di come eravamo più forti di prima restiamo in piedi anche se questa terra trema alimentiamo i nostri sogni col talento cave da esperimento scappate dal labirinto intanto tocca trovare la forza per stare al mondo ancora sto aspettando ora dimmi quando siamo considerati alla stregua di pazzi fanatici casi clinici noi continuiamo ancora a crederci ricominciamo da zero se necessario consideraci attori assenti dietro il sipario ci siamo spinti oltre i confini inaccessibili violando leggi dogmi e comandamenti inutili sabbie mobili per ogni passo percorso verso l'uscita attra-

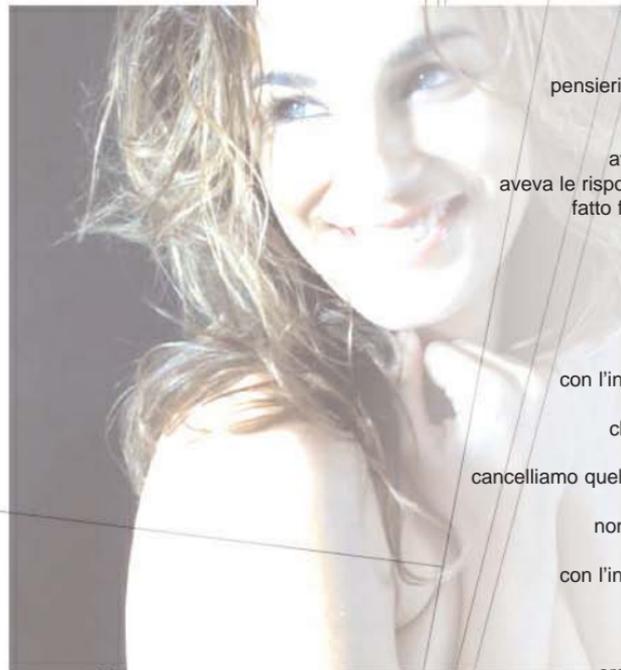
verso il buio la zona proibita non è finita viaggio di sola andata calamità annunciata dietro terra bruciata ma ancora la partita continua più seria sopra la scacchiera è da una vita che muovi i pezzi a memoria ora sto lottando ma è un match che non comprendo e più difendo più mi accorgo che perdo il mio tempo tocca trovare la forza per stare al mondo ancora sto aspettando ma presto saprò quando una dalla mente per i soci miei fuoco fluido sulla traccia vada come vada ... vai non lasciarmi non andare via così cerca fra la gente

siamo io e te stai salendo sopra un treno che sta partendo forse stai piangendo io sto guardando l'outline nero e dentro lettere d'argento spento troppo silenzio e tu già non mi senti più nell'ascensore che porta giù hasta luego tio preda degli eventi però era fuoco tutta la fotta che c'avevi ai tempi da ragazzini ne sapevi di più slicavi di più in più con le tipine ci parlavi tu stessa zona stessa via stessa scuola stesso business sempre in due ma una cosa sola l'anima lascia una scia che chiama energia ma nella luce delle 6:00 è scivolata via sia conta su di me sto spingendo per un cambiamento sento che c'è ancora tempo non lasciarmi qui non andare via così non nascondere i tuoi occhi adesso cercami è difficile ritrovarmi senza te sta tornando il vento freddo e adesso chiama me tutti per uno anche se ognuno vada se lotta come il sumo kung-fu ma tant'è che non sei veramente te se non smolli mò perché se smolli mò smolli un tot ma chiama e sarò il primo sfida il buio come Deemo il tuo destino l'abisso estremo la serpe in seno che ti tira scemo strane linee sulle mani comprende chi discende dal sole in cielo che risplende le forze più oscure si oppongono le prospettive si confondono la jena non si muove ma è qui per te che puoi ancora uscire ma è sempre più difficile non cancellare i nostri giorni i nostri sogni i nostri spazi i nostri scazzi i nostri film a giro coi ragazzi se è vero che veniamo da lì non può finire così di fix non lasciarmi qui nel buio tu cammini con me tu sei il motivo per cui sopravvivo perché mi hai dato un obiettivo affinché lacrime rosse non cadranno sull'asfalto vedrò il tuo volto saprò perché mi hai scelto nel buio tu cammini con me tu sei il motivo per cui sopravvivo perché mi hai dato un obiettivo affinché le mie battaglie non saranno concluse ogni tuo sguardo ogni frase cose preziose a sedici anni stavo messo male veddevo il sole splendere dalla corsia di un ospedale uscendo toccai il fondo continuai scavando ero allo sbando tiravo a campare fumando non scorderò mai quei periodi un cui non c'eri quando l'ultimo atto di fatto era il primo dei miei pensieri giorni interi passando tra incubi e deliri cercando la verità sul fondo di troppi bicchieri ricordo con precisione l'istante il primo contatto e la promessa che feci che ancora rispetto l'episodio più importante della mia esistenza la conoscenza che mi guida in ogni circostanza con te sempre in sime in ogni situazione mi hai ceduto ogni cosa che ho avuto compreso il nome so bene che il mio debito è immenso lacrime spese cercando un senso cose preziose oggi combatto per me stesso adesso ho un obiettivo sopravvivo aspetto il passo successivo è attratto dalla concreta presenza di una visione la cui espressione è l'insieme di quattro discipline voci lontane che ascolto rivolte in alto attendo che ogni quesito sia risolto vedrò il tuo volto ricorderò ogni frase in ogni sguardo mistico perché se vivo ancora è solo tempo in prestito sono dettagli talvolta abbagli a volte tagli sopra i polsi affermano che sono sbagli passi falsi fatti in luoghi silenziosi sono le nostre anime unite come in simbiosi occhi chiusi scegli la giusta direzione qualcosa sopravvive anche se è a rischio di estinzione so bene che il mio debito è immenso lacrime spese cercando un senso cose preziose nuove orizzonti nuove sfide un ciclo che si conclude nuove strade per chi procede sull'asfalto il buio ha avvolto il resto del cammino hai scelto il mio destino adesso portami lontano lascio che sia tu a guidarmi a condurmi altrove perché mi aspettano altri dubbi nuove insidie altre prove saprò sentire la tua voce anche se tace sarò capace di inoltrarmi in posti senza luce in mezzo a volti mai visti trucchi tra illusionisti ricorda questo esisto solo perché esisti manifesto un legame profondo più dell'oceano il suono che mi accompagna oltre la terra di nessuno e insieme camminiamo nel buio fino alla fine perché è tempo che il mio viaggio arrivi a destinazione so bene che il mio debito è immenso lacrime spese cercando un senso cose preziose testi a me cari, compagni di vita

seduto in quel caffè'  
io non pensavo a te  
guardavo il mondo che  
girava intorno a me  
poi d'improvviso lei sorrise  
e ancora prima di capire  
mi trovai sotto braccio a lei stretto  
come se non ci fosse che lei  
vedevo solo lei  
e non pensavo a te  
e tutta la città  
correva incontro a noi  
il buio ci trovo' vicini  
un ristorante e poi  
di corsa a ballar  
sotto braccio a lei stretto  
verso casa abbracciato a lei  
quasi come se non ci fosse che  
quasi come se non ci fosse che lei  
quasi come se non ci fosse che lei  
come se non ci fosse che lei  
mi son svegliato e  
e stò pensando a te  
ricordo solo che  
che ieri non eri con me  
il sole ha cancellato tutto  
di colpo volo giù dal letto e corro lì  
al telefono parlo rido e tu  
tu non sai perchè  
t'amo t'amo e tu  
tu non sai perchè  
parlo rido e tu tu non sai perchè  
t'amo t'amo e tu  
tu non sai perchè  
parlo rido e tu  
tu non sai perchè



il ritorno da gornja bistra  
animo stravolto  
cuore traboccante di  
ogni sorta di sentimento  
vorrei incontrarla  
domande  
un esperimento  
una lettera  
pensieri e quesiti irrisolti  
da cinque mesi  
aprile  
aveva intuito tutto  
aveva le risposte che cercavo  
fatto fuori dal comune  
un abbraccio  
era il 28 agosto  
una cena  
per caso in giro  
si è socievoli  
distratti  
con l'inconsapevolezza  
di un qualcosa  
che muove i gesti  
all'improvviso  
cancelliamo quel che c'era prima  
quasi come se  
non ci fosse che lei  
e di corsa  
con l'inconsapevolezza  
o speranza  
che svegliati  
sarà disillusione  
era un sabato sera  
mi sembra fosse il  
29 settembre





amarsi un pò  
è come bere  
più facile  
è respirare  
basta guardarsi e poi  
avvicinarsi un pò  
e non lasciarsi mai  
impaurire no  
amarsi un pò  
è un pò fiorire  
aiuta sai  
a non morire  
senza nascondersi  
manifestandosi  
si può eludere  
la solitudine  
però però volersi bene no  
partecipare  
è difficile  
quasi come volare  
ma quanti ostacoli  
e sofferenze e poi  
sconforti e lacrime  
per diventare noi  
veramente noi  
uniti  
indivisibili  
vicini  
ma irraggiungibili

amare la bellezza fisica  
dà origine non ad elevazione  
ma a travimento  
è deviare il desiderio  
dal creatore alla creatura  
sempre stata unica  
e più spedita via  
verso l'errore  
forse che se quell'animo stesso  
abitasse in un corpo squallido e rozzo  
ti sarebbe del pari piaciuto?

autoinganni  
assoluta follia non essere sinceri  
nemmeno con se stessi  
una lucida follia

innamorarsi  
è un pò fiorire  
uno sguardo  
è pensarci inconsapevoli  
in frammenti di tempo

dedicare ritagli  
a chi rende meglio  
di quel che ci si aspetta

un essere stimolante  
animo e mente  
tatto con intelligenza  
occhi o parole  
immaginazione più ragione  
olfatto ed udito  
si affinano, scalpitano

ti fa sentire vivo  
toglie energie ad altro  
le concentra su ciò  
che diventa davvero  
la cosa più importante  
ma volersi bene no  
complica la situazione  
si soffre  
perchè si tiene  
non si rischia  
di rovinare tutto  
ci si nasconde  
solitudine  
compagna di giornate  
concreta paura  
di dividersi

solitudine  
assiduo colloquio  
con se stessi

unica cosa che aiuta  
aiuta a non morire  
amarsi un pò



hai ragione anche tu  
cosa voglio di più  
un lavoro io l'ho  
una casa io l'ho  
la mattina c'è chi  
mi prepara il caffè  
questo io lo so  
e la sera c'è chi  
non sa dir di no  
cosa voglio di più  
hai ragione tu  
cosa voglio di più  
cosa voglio  
anna  
voglio anna  
non hai mai visto un uomo piangere  
apri bene gli occhi sai perchè tu ora lo vedrai  
apri bene gli occhi sai perchè tu ora lo vedrai  
se tu...  
non hai mai visto un uomo piangere  
guardami...  
guardami...  
anna...  
voglio anna  
ho dormito lì  
fra i capelli suoi  
io insieme a lei  
ero un uomo  
quanti e quanti si  
ha gridato lei  
quanti non lo sai  
ero un uomo.  
cosa sono ora io?  
cosa sono mio Dio?  
resta poco di me  
io che parlo con te  
io che parlo con te  
di...

anna  
anna  
voglio anna  
voglio anna...

paura del buio?  
spezzato  
dal tintinnio sordo  
del metallo  
e dal soffio  
sottile dello spray  
adrenalina  
scende in lunghe scosse  
dopo noi la quiete  
una morte

ultima volta che la vidi  
era quel periodo  
di intensa sperimentazione  
mani sporche di vernice  
prima di una svolta  
inizio di un processo  
di più intensa sperimentazione

cosa desiderare di più



ho cercato di compensarmi con lo spirito...  
voi pregiate sopra ogni cosa e non vi stancate mai di lodare  
la costanza dei sentimenti e la coerenza del carattere.  
e perché? perché siete vigliacchi, perché avete paura di voi stessi,  
cioè di perdere - mutando - la realtà che vi siete data, e di riconoscere, quindi,  
che essa non era altro che una vostra illusione,  
che dunque non esiste alcuna realtà, se non quella che ci diamo noi.  
ma che vuol dire, domando io, darsi una realtà, se non fissarsi in un sentimento,  
rapprendersi, irrigidirsi, incrostarsi in esso? e dunque, arrestare in noi il perpetuo  
movimento vitale, far di noi tanti piccoli e miseri stagni in attesa di putrefazione,  
mentre la vita è flusso continuo, incandescente e indistinto.  
vedi, è questo il pensiero che mi sconvolge e mi rende feroce!  
la vita è il vento, la vita è il mare, la vita è il fuoco; non la terra che si incrosta e assume forma.  
ogni forma è la morte.

tutto ciò che si toglie dallo stato di fusione e si rapprende, in questo flusso continuo,  
incandescente e indistinto, è la morte.

io vedo, con ribrezzo, il mio spirito dibattersi in questa trappola, per non fissarsi anch'esso  
nel corpo già leso dagli anni e appesantito. scaccio subito ogni idea che tenda a riaffermarsi  
in me; interrompo subito ogni atto che tenda a divenire in me un'abitudine; non voglio che  
il mio spirito mi s'indurisca anch'esso in una crosta di concetti. ma sento che il corpo di giorno  
in giorno stenta a seguire lo spirito irrequieto; casca, casca, ha i ginocchi stanchi e le mani gravi ...  
vuole il riposo! glielo darò.

no, no, non so, non voglio rassegnarmi a dare anch'io lo spettacolo miserando di tutti i vecchi,  
che finiscono di morir lentamente. no. ma prima non so, vorrei far qualche cosa d'enorme,  
d'inaudito, per dare uno sfogo a questa rabbia che mi divora.

era l'inconsistenza della persona

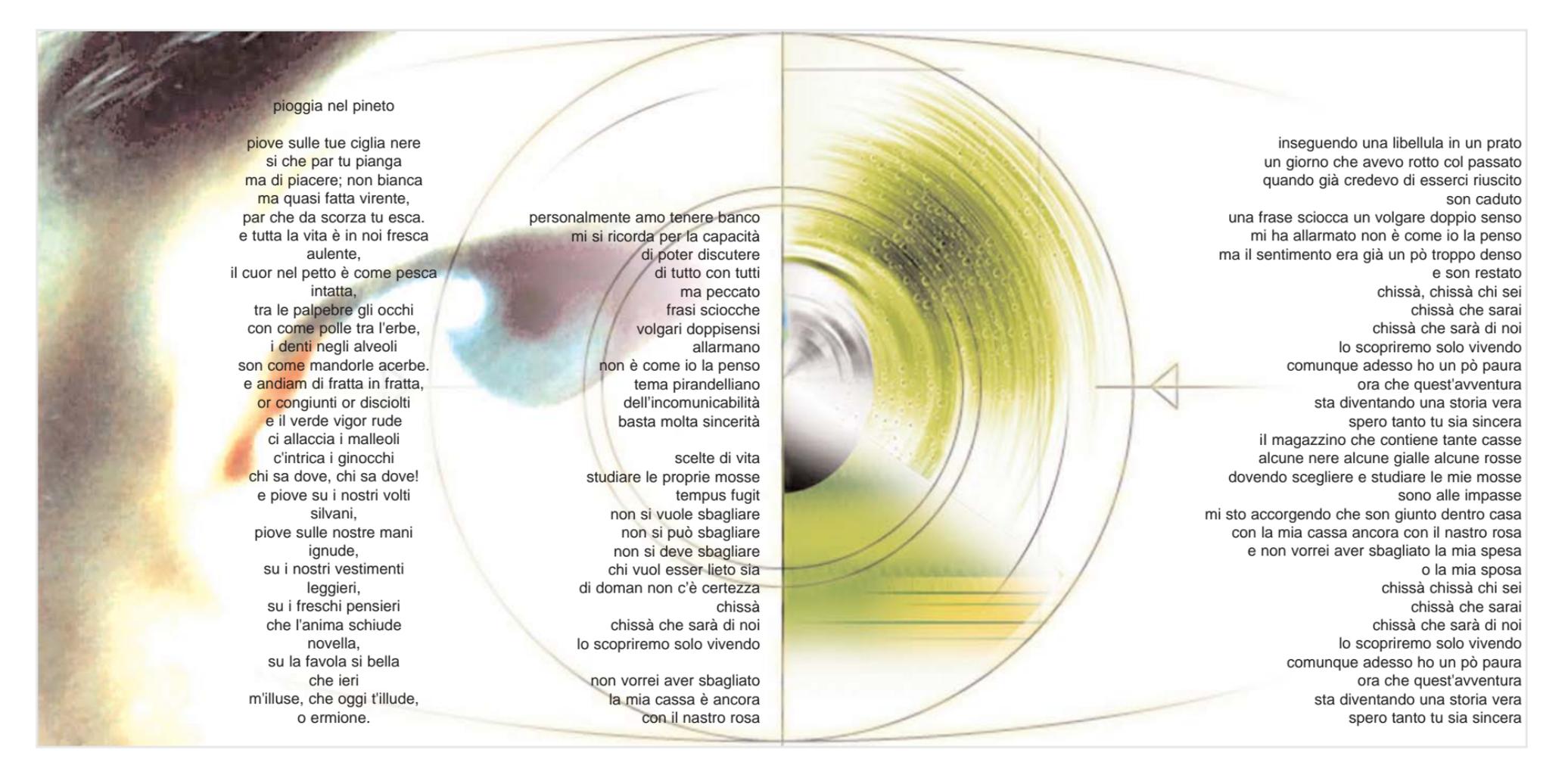
una pluralità indefinita di stati di coscienza

una lanterninosofia

un rifiuto anarchico per ogni forma di organizzazione sociale, che sento come costrittiva e soffocante, e  
una disperata nostalgia di un'immediatezza spontanea, originaria del vivere,  
che nella realtà moderna appare ormai impossibile  
era eraclito, cinquecento anni avanti Cristo, panta rei, tutto scorre, tutto si trasforma, tutto diviene  
era il buon luigi pirandello, e la sua trappola

tempi remoti  
passati insieme  
mai ci eravamo capiti  
mancava ancora la maturità  
vederla sfuggire  
più volte  
passare tra le braccia di tanti  
per credo mai scorretto  
con i miei simili  
ma come farle capire l'errore  
inizia l'esperimento  
anni di sottili giochi  
arguti trucchi  
mancava l'istintività  
che da poco ho imparato  
in fin dei conti utili  
ad affinare le tecniche  
mai ho rischiato  
per non ferire nessuno  
ma ne uscivo sconfitto  
e non è un bel sentimento  
bastava che lei fosse sorridente  
se lo meritava  
ora non sorride nemmeno più  
dov'è finita la gioia di vivere  
anche quando  
le cinque  
tornavo da un cielo  
di stelle cadenti  
con lo sguardo stravolto  
da una notte d'amore  
lei mentiva  
dolce naufragar  
ma lei era  
comunque bella

tu vestita di fiori  
o di fari in città  
con la nebbia o i colori  
cogliere le rose a piedi nudi e poi  
con la sciarpa stretta al collo  
bianca come mai  
ma ... eri bella bella  
comunque bella  
quando l'arcobaleno  
era in fondo ai tuoi occhi  
quando sotto al tuo seno  
l'ira avvelenava il cuore tuo perché  
tu vedevi un'altra donna  
avvicinarsi a me  
prima ancora che io capissi  
e riscegliessi te  
tu ... eri bella bella  
comunque bella  
anche quando un mattino tornasti  
vestita di pioggia  
con lo sguardo stravolto  
da una notte d'amore  
siediti qui  
non ti chiedo perdono  
perché tu sei un uomo  
coi capelli bagnati  
so che capirai  
con quei segni sul viso  
mi spiace da morire sai  
coi tuoi occhi arrossati  
mentre tu mentivi e mi dicevi che  
ancora più di prima tu amavi me  
tu ... eri bella bella  
comunque bella



pioggia nel pineto

piove sulle tue ciglia nere  
si che par tu pianga  
ma di piacere; non bianca  
ma quasi fatta virente,  
par che da scorza tu esca.  
e tutta la vita è in noi fresca  
aulente,  
il cuor nel petto è come pesca  
intatta,  
tra le palpebre gli occhi  
con come polle tra l'erbe,  
i denti negli alveoli  
son come mandorle acerbe.  
e andiam di fratta in fratta,  
or congiunti or disciolti  
e il verde vigor rude  
ci allaccia i malleoli  
c'intrica i ginocchi  
chi sa dove, chi sa dove!  
e piove su i nostri volti  
silvani,  
piove sulle nostre mani  
ignude,  
su i nostri vestimenti  
leggieri,  
su i freschi pensieri  
che l'anima schiude  
novella,  
su la favola si bella  
che ieri  
m'illuse, che oggi t'illude,  
o ermione.

personalmente amo tenere banco  
mi si ricorda per la capacità  
di poter discutere  
di tutto con tutti  
ma peccato  
frasi sciocche  
vulgari doppisensi  
allarmano  
non è come io la penso  
tema pirandelliano  
dell'incomunicabilità  
basta molta sincerità

scelte di vita  
studiare le proprie mosse  
tempus fugit  
non si vuole sbagliare  
non si può sbagliare  
non si deve sbagliare  
chi vuol esser lieto sia  
di doman non c'è certezza  
chissà  
chissà che sarà di noi  
lo scopriremo solo vivendo

non vorrei aver sbagliato  
la mia cassa è ancora  
con il nastro rosa

inseguendo una libellula in un prato  
un giorno che avevo rotto col passato  
quando già credevo di esserci riuscito  
son caduto  
una frase sciocca un volgare doppio senso  
mi ha allarmato non è come io la penso  
ma il sentimento era già un pò troppo denso  
e son restato  
chissà, chissà chi sei  
chissà che sarai  
chissà che sarà di noi  
lo scopriremo solo vivendo  
comunque adesso ho un pò paura  
ora che quest'avventura  
sta diventando una storia vera  
spero tanto tu sia sincera  
il magazzino che contiene tante casse  
alcune nere alcune gialle alcune rosse  
dovendo scegliere e studiare le mie mosse  
sono alle impasse  
mi sto accorgendo che son giunto dentro casa  
con la mia cassa ancora con il nastro rosa  
e non vorrei aver sbagliato la mia spesa  
o la mia sposa  
chissà chissà chi sei  
chissà che sarai  
chissà che sarà di noi  
lo scopriremo solo vivendo  
comunque adesso ho un pò paura  
ora che quest'avventura  
sta diventando una storia vera  
spero tanto tu sia sincera

io lavoro  
e penso a te  
torno a casa  
e penso a te  
le telefono e intanto

penso a te  
come stai  
e penso a te  
dove andiamo  
e penso a te

le sorrido  
abbasso gli occhi  
e penso a te  
non so con chi adesso sei  
non so che cosa fai  
ma so di certo cosa stai pensando  
è troppo grande la città  
per due che come noi  
non sperano però si stan cercando  
cercando

scusa è tardi  
e penso a te  
t'accompagno  
e penso a te  
non son stato divertente

e penso a te  
sono al buio  
e penso a te  
chiudo gli occhi  
e penso a te

io non dormo  
e penso a te...

tutto questo  
è dimostrazione  
di come non riesca a cancellare  
quattro anni di non-vita

ma alla fine un'esplosione  
arcobaleno di gioia  
li trasforma nella cosa più bella  
che possa mai capitare

lavoro, parlo con altri  
sorrido abbassando gli occhi  
non riuscendo a sostenerne lo sguardo  
l'accompagno  
cerco di spiegarmi  
non spero nella compassione  
ma la stò cercando  
ogni attimo vivo  
e penso a te

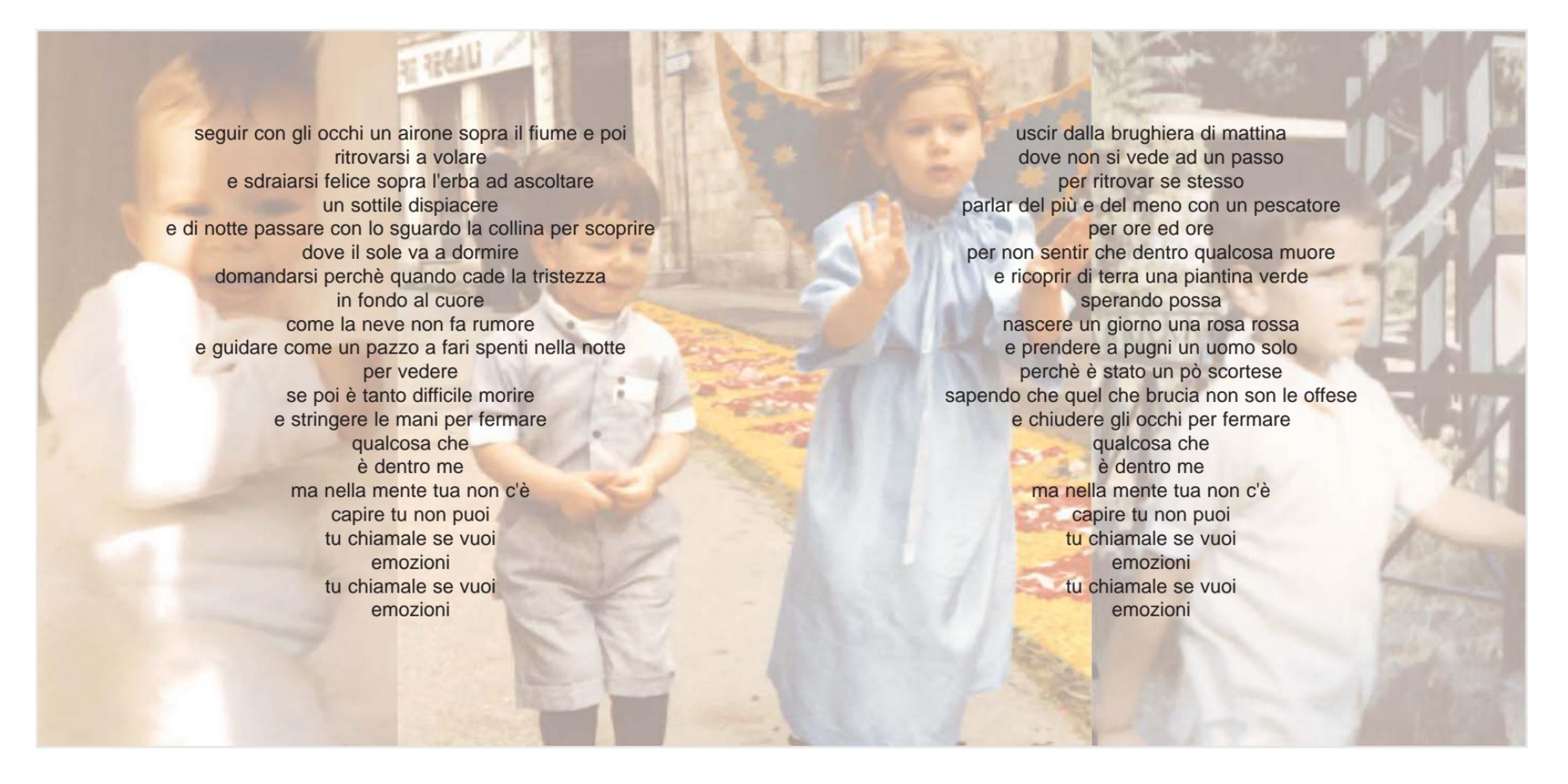
solo e pensoso i più deserti campi  
vo mesurando a passi tardi e lenti  
e gli occhi porto per fuggire intenti  
ove vestigio uman l'arena stampi

altro schermo non trovo che mi scampi  
dal manifesto accogger delle genti  
perchè negli atti d'allegrezza spenti  
di fuor si legge com'io dentro avampi

si ch'io mi credo omai che monti e piagge  
e fiumi e selve sappian di che tempre  
sia la mia vita, ch'è celata altrui

ma pur si aspre ne sì selvagge  
cercar non so ch'Amor non venga sempre  
ragionando con meco, et io co llui





seguir con gli occhi un airone sopra il fiume e poi  
ritrovarsi a volare  
e sdraiarsi felice sopra l'erba ad ascoltare  
un sottile dispiacere  
e di notte passare con lo sguardo la collina per scoprire  
dove il sole va a dormire  
domandarsi perchè quando cade la tristezza  
in fondo al cuore  
come la neve non fa rumore  
e guidare come un pazzo a fari spenti nella notte  
per vedere  
se poi è tanto difficile morire  
e stringere le mani per fermare  
qualcosa che  
è dentro me  
ma nella mente tua non c'è  
capire tu non puoi  
tu chiamale se vuoi  
emozioni  
tu chiamale se vuoi  
emozioni

uscir dalla brughiera di mattina  
dove non si vede ad un passo  
per ritrovar se stesso  
parlar del più e del meno con un pescatore  
per ore ed ore  
per non sentir che dentro qualcosa muore  
e ricoprir di terra una piantina verde  
sperando possa  
nascere un giorno una rosa rossa  
e prendere a pugni un uomo solo  
perchè è stato un pò scortese  
sapendo che quel che brucia non son le offese  
e chiudere gli occhi per fermare  
qualcosa che  
è dentro me  
ma nella mente tua non c'è  
capire tu non puoi  
tu chiamale se vuoi  
emozioni  
tu chiamale se vuoi  
emozioni

amo

forse passerà ancora altro tempo  
forse la perderò prima  
forse mi perderò prima io  
tutto dipende dalla sua volontà

credere fermamente in Dio  
coincidenze che in realtà non lo sono  
allibiscono come déjà vù

convinto che quella mattina  
qualcuno lassù mi ha mandato un grande messaggio  
insegnamento difficile da mettere in pratica

scrivere per poi allungarsi a guardare le stelle  
suonare il pianoforte quando fa tardi  
non sazio di quanto sia bella la vita

compito arduo  
commentare  
difficoltà affrontata  
da poeti e filosofi  
davanti al problema di descrivere  
emozioni

i see trees of green  
red roses too  
i see them bloom  
for me and you  
and i think to myself  
what a wonderful world  
i see skies of blue  
and clouds of white  
the bright blessed day  
the dark sacred night  
and i think to myself  
what a wonderful world  
the colors of the rainbow  
so pretty in the sky  
are also on the faces  
of people goin' by  
i see friends shakin' hands  
sayin' "how do you do"  
they're really sayin' "i love you"  
i hear babies cry  
i watch them grow  
they'll learn much more  
than i'll ever know  
and i think to myself  
what a wonderful world  
yes i think to myself  
what a wonderful world

fiori rosa fiori di pesco  
c'eri tu  
fiori nuovi, stasera esco  
ho un anno di più  
stessa strada, stessa porta  
scusa

se son venuto qui questa sera  
da solo non riesco a dormire perchè  
di notte ho ancor bisogno di te  
fammi entrare per favore  
solo

credevo di volare e non volo  
credevo che l'azzurro di due occhi per me  
fosse sempre cielo, non è  
fosse sempre cielo, non è  
posso stringerti le mani  
come sono fredde tu tremi

no, non sto sbagliando mi ami  
dimmi che è vero  
dimmi che è vero  
dimmi che è vero  
dimmi che è vero

dimmi che noi non siamo stati mai lontani  
dimmi che è vero  
ieri era oggi, oggi è già domani  
dimmi che è vero  
dimmi che è ve...

scusa credevo proprio tu fossi sola  
credevo non ci fosse nessuno con te  
oh scusami tanto se puoi  
signore chiedo scusa anche a lei  
ma io ero proprio fuori di me  
io ero proprio fuori di me

quando dicevo:  
posso stringerti le mani  
come sono fredde tu tremi  
no, non sto sbagliando mi ami

dimmi che è vero  
dimmi che è vero  
dimmi che è vero...

credevo di volare  
e non volo

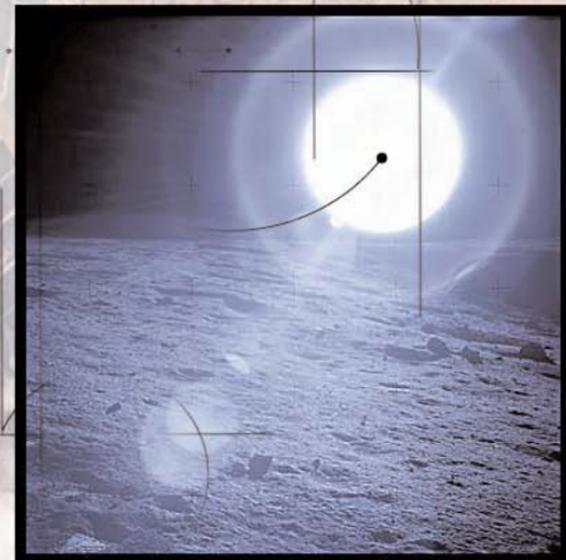
vola alto  
elevati dalla massa  
elite di pensiero  
alternati ai medi  
supera te stesso  
evolvi  
attingi al metafisico  
assapora l'istante  
dell'esistenza  
grande sognatore  
con carpe diem  
scritto su una mano

vorrei fare  
tante cose  
vorrei la felicità  
ho cercato in tutti i campi  
alla fine ho chiesto a te  
abbandona tutto  
vieni con me  
non guardare indietro  
io sarò con te

y lettera pitagorica  
simboleggia il bivio  
dell'esistenza  
virtù o piacere  
futuro o presente  
destra o sinistra  
cercando di stare sempre  
sulla destra  
ci si impegna nella strenua lotta  
tra bene e male  
il compito più arduo  
rimane astenersi  
da atti di estremo egoismo

ho cercato e trovato  
costellazioni nella notte  
splendide stelle

indispensabili lumi  
coordinate polari  
ho faticato  
ho cercato e trovato  
nel giardino della vita  
tante spine  
fortunatamente rose blu  
e anche  
fiori rosa  
fiori di pesco



grosso trauma  
ma anche punto di svolta  
per la prima volta mi sono fermato a riflettere  
e guarda quel Signore che stà lassù  
che "coincidenze" che mi manda...  
proprio il giorno in cui ho fatto un gestaccio  
che nn mi tolgo dalla testa  
un anno a correre per ospedali  
un nulla di fatto  
era l'unico che mi stava a sentire  
sempre insieme mi ha insegnato tutto  
vivo da solo con mia nonna  
dormo nella camera dove lui è morto  
ci ripenso tutti i giorni  
da allora ho iniziato  
a diventare marco  
quello che contemporaneamente è serio e scherza  
quello che ha la testa e le nocche dure come mattoni  
quello che quando vede nero abbassa la testa e corre ancora più veloce  
quello che quando vede bianco chiama più gente possibile a gustarsi la scena  
quello che sogna di condividere vita e pensieri  
quello che si impegna al massimo a sfruttare i polmoni che si ritrova  
quello che cerca di mettere a disposizione cuoricino e cervello  
quello che vince  
ma quando sbagli hai chiuso  
è rischioso esser sicuri ke  
solo una persona sia in grado di ascoltarti sempre..  
e poi le persone sono da scartare come le caramelle..  
mi scrisse qualcuno  
le persone sono sì come le caramelle  
ma una volta scartate le mangi  
non ci sono più o meglio le scarichi da qualche altra parte  
allora se non una caramella ... un ovetto kinder  
c'è sempre la sorpresa e quella rimane!  
mia madre mi insegnò a non mangiare caramelle  
ed ora sono io stesso che non le voglio  
al massimo ne sento l'odore: profumano di  
giardini di marzo

malinconia  
che assale  
sale fitta a banchi  
disintegrata  
in serie infinite di idee  
più o meno strampalate  
più o meno geniali  
mai stato così creativo  
iperattività stimolata  
da una pessima situazione  
non potendo esprimere  
esplicitamente sentimenti

sconfitto tornavo a giocare  
con la mente e i suoi tarli  
poi mi si telefonava  
chiedendomi il perchè

ma le mie mani non tremano più  
ho trovato dove riempire  
ugualmente il serbatoio  
di quel carburante che  
permette di andare avanti  
ho saputo resistere  
innegabile che sia stato  
felicissimo anche  
in questa situazione  
l'universo trova spazio  
nella mia anima  
ma il coraggio di vivere  
ancora non c'è

momenti in cui ero perso  
non una tua parola  
chiari i miei pensieri  
seduti accanto  
con l'intenzione di parlare  
ma rimanendo in silenzio

e ad un tratto dicesti  
tu muori  
se mi aiuti son certa che io  
ne verro' fuori  
ma non una parola chiari  
i miei pensieri  
continuai a camminare  
lasciandoti attrice di ieri  
che anno è  
che giorno è  
questo è il tempo  
di vivere con te  
le mie mani come vedi  
non tremano più  
e ho nell'anima  
in fondo all'anima  
cieli immensi e immenso amore  
e poi ancora, ancora amore  
amor per te  
fiumi azzurri e colline e praterie  
dove corrono dolcissime  
le mie malinconie  
l'universo trova spazio dentro me  
ma il coraggio di vivere  
quello ancora non c'è...

il carretto passava  
e quell'uomo gridava "gelati"  
al ventuno del mese  
i nostri soldi erano già finiti  
io pensavo a mia madre  
e rivedevo i suoi vestiti  
il piu' bello era nero coi fiori  
non ancora appassiti  
all'uscita di scuola i ragazzi  
vendevano i libri  
io restavo a guardarli  
cercando il coraggio per imitarli  
poi sconfitto tornavo a giocare  
con la mente e i suoi tarli  
e la sera al telefono tu  
mi chiedevi perchè non parli  
che anno è  
che giorno è  
questo è il tempo  
di vivere con te  
le mie mani come vedi  
non tremano più  
e ho nell'anima  
in fondo all'anima  
cieli immensi e immenso amore  
e poi ancora, ancora amore  
amor per te  
fiumi azzurri e colline e praterie  
dove corrono dolcissime  
le mie malinconie  
l'universo trova spazio dentro me  
ma il coraggio di vivere  
quello ancora non c'è...  
I giardini di marzo  
si vestono di nuovi colori  
e le giovani donne  
in quel mese vivono nuovi amori  
camminavi al mio fianco

estraneo in un rarefatto  
ambiente di amici  
movimento confusione attorno  
ma ascolto solo un ovattato brusio  
di sottofondo assordante silenzio  
seduto in un angolo  
per ore in silenzio  
che spettacolo ...  
mi piange il cuore  
ma perché?

vado in bagno acqua gelida in faccia  
classe ed astuzia torno come nuovo  
quando vediamo qualcuno così  
non vorremmo che fosse  
per colpa nostra  
come al solito cstroto  
alla menzogna  
giochi di strategia alla lunga noiosi  
al diavolo la correttezza  
e i buoni sentimenti  
si canta il prima possibile  
con segno indelebile  
in grande stile  
forse passerà ancora altro tempo  
forse la perderò prima  
forse mi perderò prima io  
tutto dipende dalla sua volontà

luce fioca  
per strada  
cammino silenzioso  
inconsiamente attento  
contemplandola a distanza  
mentre rincasa  
pensoso  
per tutti i miei problemi  
malinconico  
per quello che ancora  
non sono riuscito a dirle



che non si muore per amore  
è una gran bella verità  
perciò dolcissimo mio amore  
ecco quello, quello che  
da domani mi accadrà  
io vivrò senza te  
anche se ancora non so  
come io vivrò  
senza te, io senza te  
solo continuerò e dormirò  
mi sveglierò, camminerò  
lavorerò, qualche cosa farò  
qualche cosa farò, sì, qualche cosa farò  
qualche cosa di sicuro io farò : piangerò  
sì, io piangerò  
e se ritorni nella mente  
basta pensare che non ci sei  
che stò soffrendo inutilmente  
perchè so, io lo so, io so che non tornerai  
senza te, io senza te  
solo continuerò e dormirò'  
mi sveglierò, camminerò  
lavorerò qualche cosa farò  
qualche cosa farò, sì, qualche cosa farò  
qualche cosa di sicuro io farò : piangerò  
sì, io piangerò  
sì, io piangerò...  
io vivrò senza te

penso che il marco sincero  
sconfitto dall'intorno  
non lo conoscerò mai  
desiderio esaudito

darsi da soli forza

sconforto  
se ne può fare a meno  
trarre insegnamento dalla vita  
assolutamente indispensabile  
studiare gli errori degli altri  
non c'è tempo per farli tutti

la via più breve per sbagliare meno  
per continuare anche soli  
senza l'appoggio  
di chi ha voglia di ascoltarti

impegnarsi al massimo  
delle proprie possibilità  
per darsi sicurezza  
autostima  
morale del cristiano

fare tutto per non pensare  
ritrovarsi a piangere  
per nulla  
soffrire inutilmente  
ascoltati da nessuno

io vivrò senza te

avvenne allor che quando sulla sera  
tornavi a casa, io t'attendevo in ponte;  
leggiadre parolette avevo pronte;  
pur com'uom che assai teme e poco spera,  
zitto mi stavo in atto di preghiera,  
e tu passavi con sommessa fronte.

ma non senza pertanto aver rivolto  
a me prima uno sguardo fuggitivo,  
conscia della cagion perché venivo;  
io dello sguardo, benchè picciol molto,  
che, agli occhi tuoi caduto, avea raccolto,  
fino alla nova sera il cor nutrivo.

...poi ti tenevo dietro piano piano,  
com'è costume dei novelli amanti,  
pur di scorgerti solo da lontano,  
senza parere all'occhio dei passanti;  
e tu con atto cauto e sospettoso,  
per non mostrar che a me ponessi mente,  
volgevi a mezzo il capo tuo vezzoso,  
ad or ad or non molto di sovente;  
ma non molto di rado tuttavia  
temendo pur che addietro io fossi troppo,  
o non pigliassi a caso un'altra via,  
o in qualche amico non facessi intoppo.

quindi arrivata, ancor sul limitare  
il piede soffermavi un breve istante;  
lò t'arrestavi a rapida guardare  
s'io pur non ero tuttavia distante;

poscia, fatte le scale in un momento,  
al terrazzo accorrendo t'affacciavi;  
io ti venivo innanzi lento lento,  
tu col sorriso allor mi salutavi.



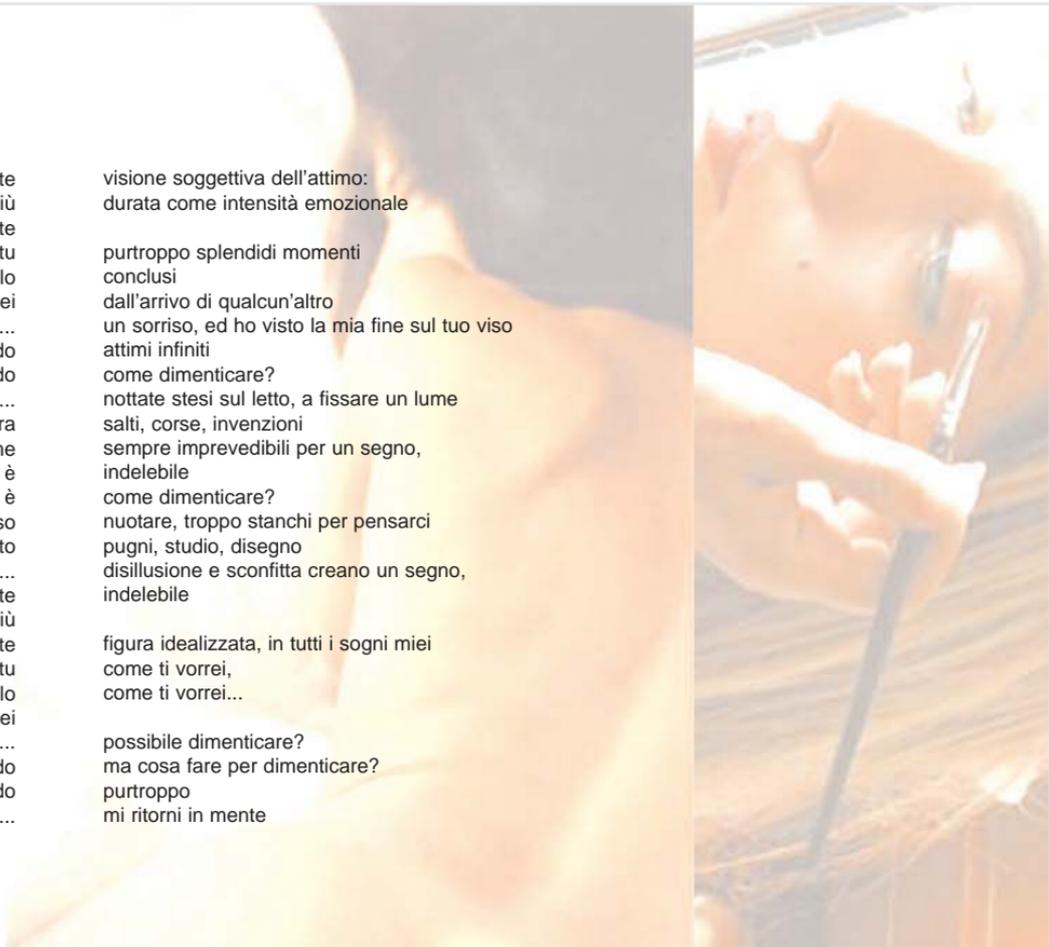
mi ritorni in mente  
bella come sei, forse ancor di più  
mi ritorni in mente  
dolce come mai, come non sei tu  
un angelo caduto in volo  
questo tu ora sei, in tutti i sogni miei  
come ti vorrei, come ti vorrei ...  
ma c'è qualcosa che non scordo  
c'è qualcosa che non scordo  
che non scordo ...  
quella sera  
ballavi insieme a me e ti stringevi a me  
all'improvviso, mi hai chiesto lui chi è  
lui chi è  
un sorriso, e ho visto la mia fine sul tuo viso  
il nostro amor dissolversi nel vento  
ricordo, sono morto in un momento ...  
mi ritorni in mente  
bella come sei, forse ancor di più  
mi ritorni in mente  
dolce come mai, come non sei tu  
un angelo caduto in volo  
questo tu ora sei, in tutti i sogni miei  
come ti vorrei, come ti vorrei ...  
ma c'è qualcosa che non scordo  
ma c'è qualcosa che non scordo  
che non scordo ...

visione soggettiva dell'attimo:  
durata come intensità emozionale

pur troppo splendidi momenti  
conclusi  
dall'arrivo di qualcun'altro  
un sorriso, ed ho visto la mia fine sul tuo viso  
attimi infiniti  
come dimenticare?  
nottate stesi sul letto, a fissare un lume  
salti, corse, invenzioni  
sempre imprevedibili per un segno,  
indelebile  
come dimenticare?  
nuotare, troppo stanchi per pensarci  
pugni, studio, disegno  
disillusione e sconfitta creano un segno,  
indelebile

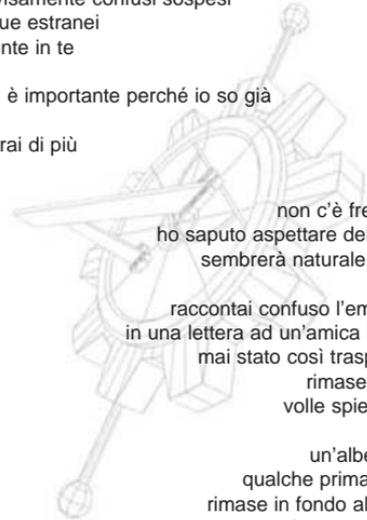
figura idealizzata, in tutti i sogni miei  
come ti vorrei,  
come ti vorrei...

possibile dimenticare?  
ma cosa fare per dimenticare?  
pur troppo  
mi ritorni in mente



soli  
per un attimo  
caduti  
dentro altre immagini  
altra gente in me  
non tu  
ma non è importante perché io so già che poi  
ti amerò di più  
come aeroplani  
nella nebbia io e te  
disperatamente cerchiamo  
un campo d'atterraggio in noi  
non temere non c'è fretta sai  
vedrai  
naturalmente poi  
ti abbracerò  
mi abbracerai

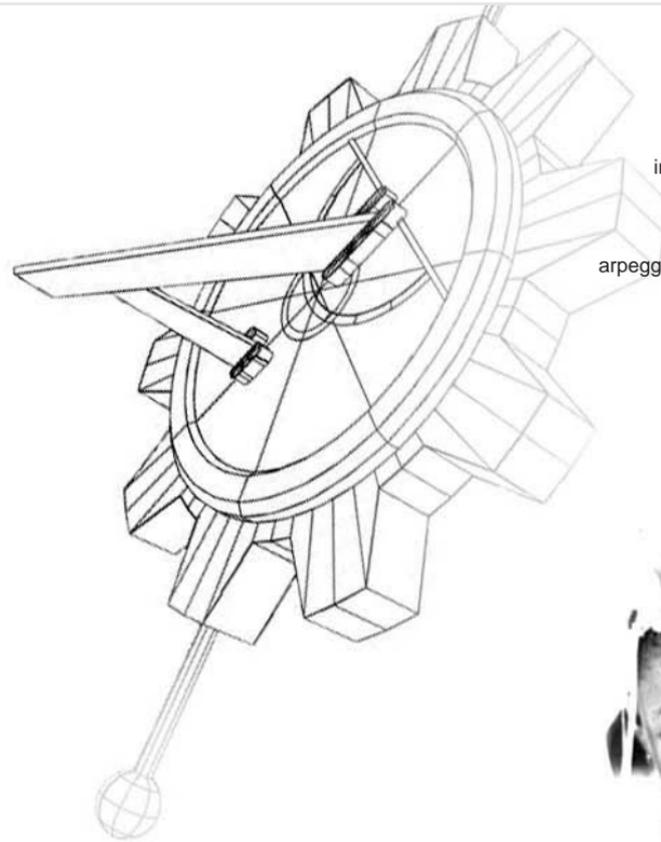
un albero fiori  
qualche primavera fa  
rimase in fondo all'anima un frammento rosa  
è logico che noi  
ci rifugiamo lì  
al primo freddo  
anche un niente caldo  
diventa qualcosa  
soli  
ma solo per un attimo  
improvvisamente confusi sospesi  
quasi due estranei  
altra gente in te  
non io  
ma non è importante perché io so già  
che poi  
mi amerai di più



non c'è fretta, sai  
ho saputo aspettare del tempo  
sembrerà naturale, vedrai

raccontai confuso l'emozione  
in una lettera ad un'amica lontana  
mai stato così trasparente  
rimase stupita  
volle spiegazioni

un'albero fiori  
qualche primavera fa  
rimase in fondo all'anima  
un frammento rosa  
è logico che noi  
ci rifugiamo lì  
al primo freddo  
anche un niente caldo  
diventa qualcosa



è l'incipit  
casi della vita  
ma non credo alle coincidenze  
perché di sicuro lassù  
qualcuno mi ama  
disco prestato da un'amica  
in cuffia un sentimento che tocca  
le corde del cuore  
tesi i tendini  
sui tasti di un vecchio piano  
arpeggio, note e assolo vengono da sé  
morbido calore estivo  
sonorità ovattate  
stanza buia

soli



può darsi ch'io non sappia cosa dico  
scegliendo te - una donna - per amico  
ma il mio mestiere è vivere la vita  
che sia di tutti i giorni o sconosciuta  
ti amo, forte, debole compagna  
che qualche volta impara e a volte insegna  
l'eccitazione è il sintomo d'amore  
al quale non sappiamo rinunciare  
le conseguenze spesso fan soffrire  
a turno ci dobbiamo consolare  
e tu amica cara mi consoli  
perché ci ritroviamo sempre soli  
ti sei innamorata di chi ?  
troppo docile, non fa per te  
lo so divento antipatico  
ma è sempre meglio che ipocrita  
d'accordo, fa come vuoi  
i miei consigli mai  
mi arrendo fa come vuoi  
ci ritroviamo  
come al solito poi  
ma che disastro  
io mi maledico  
ho scelto te - una donna - per amico  
ma il mio mestiere è vivere la vita  
che sia di tutti i giorni o sconosciuta  
ti odio, forte, debole compagna  
che poche volte impara e troppo insegna  
non c'è una gomma ancor che non si buca  
il mastice sei tu, mia vecchia amica  
la pezza sono io, ma che vergogna  
che importa, tocca a te, avanti, sogna  
ti amo, forte, debole compagna  
che qualche volta impara e a volte insegna  
mi sono innamorato ?  
sì, un po'  
rincoglionito ?  
non dico no



per te son tutte un pò squallide  
la gelosia non è lecita  
quello che voglio lo sai, non mi fermerai  
che menagramo che sei  
eventualmente puoi sempre ridere poi  
ma che disastro, io mi maledico  
ho scelto te - una donna - per amico,  
ma il mio mestiere è vivere la vita  
che sia di tutti i giorni o sconosciuta  
ti amo, forte, debole compagna  
che qualche volta impara e qualche insegna

dell'idea che solo le donne  
abbiano la necessaria sensibilità  
per comprendere  
almeno sfiorare  
il significato di alcune parole o gesti  
tante sono le confidenze  
cose che non diresti mai ad un uomo  
testare una donna  
per capire se è quella giusta  
si finisce per innamorarsi  
con l'incognita del sentimento  
provato dall'altra parte  
mi basta vederla felice  
per lei anche ridicolizzarsi  
una peculiare capacità  
di risolvere serate  
l'eccitazione è sintomo d'amore  
al quale non sappiamo rinunciare  
le conseguenze spesso fan soffrire  
ma il mio mestiere è vivere la vita  
ho scelto te  
una donna per amico

temo tu sia troppo avanti per i ragazzi della tua età temo tu non riesca a trovare sintonia con loro ma tu mi vuoi bene ? notte angelo mio metti sempre allegria! che penso di te? sei vero dolce spontaneo sarai un tesoro che custodirò con cura quando hai bisogno di un'amica io stò qui sono distrutto ma felice ma lo sai che con quel messaggio mi hai davvero commosso ? ora lo custodisce il telefono della first lady solo tu puoi farmi uno squillo a quest'ora gli apro il cuore e Lui mi ascolta mi consola mi abbraccia forte finchè non sono tranquilla Lui ti considera e prego perchè il suo Amore ti sostenga non siamo di ferro purtroppo a volte non ce la facciamo più e crolliamo non esitare un momento non studiare troppo è impossibile che le cose vadano male ricordi il numero uno ? sei un grande ti stimo molto per quello che riesci a fare credevo non lo facessi invece ... non sono così sensuale con tutti voglio proprio sapere cosa mi dirai ma è impossibile aspetterò quando sentirai davvero l'esigenza di parlarmi lo farai tvttb marcoli vai marco spacca tutti! ma quando ti riposi ?? ognuno è solo sul cuore della terra trafitto da un raggio di sole ed è subito sera a bistra ho visto il tuo cuore battere di un amore sorprendente ! scusa se ho dubitato della tua sincerità ti facevo più piccino di testa invece sei stato un grande saremo io e te se darai ai tuoi figli le stesse emozioni che in certi momenti senza accorgertene regalavi a noi mentre stavi con i bimbi ...i tuoi gesti erano davvero sentiti questa serata ci aiuta a rafforzare il nostro rapporto ti voglio bene ed è la cosa più bella ti auguro il meglio dalla vita non ho nulla da fare e mi sento vuota ehi bellezza ma che fai la notte invece di dormire ? ... e beata chi ti si sposa studia e lavora di meno altrimenti diventi più genio di quel che sei ! buona fortuna con lei e per tutto il resto te lo meriti davvero hai una profonda sensibilità ho letto la tua lettera è straordinaria giuro mai avrei pensato ad una cosa del genere ah è un piacere ascoltarti davvero ! per fortuna ci sei tu a rallegrarmi grazie di tutto sei unico tanto te lo dico sempre che sei un mito... perchè qui non so aprire il cuore ti ho visto in televisione eri bellissimo ho scoperto il segreto del mare meditando su una goccia di rugiada vorrei tenere per me le tue parole questa notte tra le mani ho tenuto la tua anima sinceramente non vedo l'ora di riabbracciarti mi stupisci sempre di più beata la fortunata che incontrerai a dire il vero dormivo ma sono felice di parlarti mi hai spiazzato non deludi mai mi ha fatto piacere vederti oggi sei tu quello che scappa non io, ti aspetto sempre occhio che ti rubo un sorriso se mi dici che sei triste se è davvero importante per te ... dille tutto quel che senti mi basterebbe che qualcuno si interessasse veramente a come stò ! non posso vederti così ... stò male a non poter far niente è umano sbagliare e soffrire per gli errori fatti ma errori e dolore fanno crescere : impariamo da essi certi che mai neanche, o soprattutto, nei momenti più duri, il Suo aiuto verrà meno caro marco, numeri uno ci si resta anche in questi casi...e tu non sei un tipo che si arrende facilmente spero che ti sia preso qualche ora di riposo! ma venti dischi non sono un pò troppi tutti insieme !?! ho letto l'ultima pagina e mi sono accorta di quanto io stessa ti conosca poco e con quanta poca consapevolezza ti si giudichi. continua a scriverlo quel libro! la solitudine nasce in te non attorno a te e si sconfigge con la voglia di vivere non c'è bisogno di osservare il cielo puoi trovare stelle a un passo da te ... una sei già te è difficile sorridere quando non ne hai voglia, (o motivo ...) ma il tuo sorriso è così bello e prezioso

per gli altri: non negarlo mai ! a volte ci sono cose che neanche osi toccare per quanto sono ... ai tuoi occhi ti informo che sei riuscito a mettermi in crisi è da un quarto d'ora che guardo la tua lettera ma non l'ho ancora aperta in un passo oltre il tramonto nel punto in cui il cielo dà il colore a tutto il resto buio pesto amplifica l'impercettibile mostra l'invisibile racconta storie antiche in un dialetto incomprensibile per chi nella luce si nasconde con la luce mi confonde dalla luce trae le risposte a tutte le domande ombre evanescenti fatte d'altro parole troppo corte per formare un dialogo spirito custode del crepuscolo viene su di me soprattutto quando scivolo nelle pieghe della sera in cerca d'oro prima che il mattino lo divori prima che ritorni un'altra alba a prendermi prima che sia pronto per difendermi prima di esaurire il tempo disponibile ombra guidami prendi la mia mano ed accompagnami lontano da qui lontano da chi può accecarci esistono persone nella nostra vita che ci rendono felici per il semplice caso di avere incrociato il nostro cammino. alcune lo percorrono al nostro fianco, vedendo molte lune passare, gli altri li vediamo appena tra un passo e l'altro. tutti li chiamiamo amici e ce ne sono di molti tipi. talvolta ciascuna foglia di un albero rappresenta uno dei nostri amici. il primo che nasce è il nostro amico papà e la nostra amica mamma, che ci mostrano cosa è la vita. dopo vengono gli amici fratelli, con i quali condividiamo il nostro spazio e che vivono come noi. conosciamo tutta la famiglia dalle foglie che rispettiamo e a cui auguriamo ogni bene. ma il destino ci presenta ad altri amici che non sapevamo avremmo incrociato il nostro cammino. molti di loro li chiamiamo amici dell'anima, del cuore. sono sinceri, sono veri. sanno quando non stiamo bene, sanno cosa ci fa felici. e delle volte uno di questi amici dell'anima trova la porta del cuore aperta: allora ci sentiamo innamorati. egli da luce ai nostri occhi, dona melodie alle nostre orecchie, e poesia per le nostre labbra. ma ci sono anche quegli amici di passaggio, talvolta per una vacanza, o un giorno, o un'ora. essi regalano un sorriso al nostro viso per tutto il tempo che stiamo con loro. non possiamo dimenticare gli amici distanti, quelli che stanno nelle punte dei rami e che quando il vento soffia appaiono sempre tra una foglia e l'altra. il tempo passa, l'estate se ne va, l'autunno si avvicina e perdiamo alcune delle nostre foglie, alcune nascono l'estate dopo, e altre permangono per molte stagioni. ma quello che ci lascia felici è che le foglie che sono cadute continuano a vivere con noi, alimentando le nostre radici continuando a farci felici. sono ricordi di momenti meravigliosi di quando incrociarono il nostro cammino. ti voglio bene, foglia del mio albero. oggi e sempre ... semplicemente perchè ogni persona che passa nella nostra vita è unica. sempre lascia un poco di sé e prende un poco di noi. ci saranno quelli che prendono molto, ma non ci sarà chi non lascia niente. questa è la maggior responsabilità della nostra vita e la prova evidente che due anime non si incontrano per caso. per te e per le persone che ci mancano da morire e forse nemmeno lo sanno. foglie del mio albero bagnate con inchiostro di linfa: mi dissero perchè qui non so aprire il cuore ? sorridi, ti ricordo triste. e ti voglio bene, marcolino. è un tributo dedicato a chi ha mai avuto voglia di hiacchierare con me, in un millennio che si preannuncia memorabile. per cambiare questo mondo basterà un pò di amore, dono per cui credo nel buon Dio. e l'unico vero idolo resta Cristo. via, vita, verità. grazie per avermi ascoltato, per avermi insegnato a dire ciò che penso e sento... non lo sapevo fare.

alla fine  
proprio ora che scrivo l'outro  
arriva la buona novella  
che mi risparmia una grossa scortesia

e grazie buon Dio  
per quest'anno  
ottengo il regalo che tanto ti avevo chiesto

mi diceva un'amica  
che bastava pregare con sentimento  
beh, lo ho messo l'anima

serate bene  
giornate piene  
basterà essere molto  
sinceri

è un sospiro  
e un sollievo  
mi sento leggero  
come dopo aver sognato  
di volare  
amo troppo la vita  
e le Sue "coincidenze"  
direi providenziali ...  
al solito, numero uno.

agli sgoccioli di un fantastico 2001

superare imposizioni sociali  
che non ci permettono  
di vivere come vorremmo

ci si perde in un gran mare di cazzate  
si agisce ben poco d'istinto

non tutto il male viene per nuocere  
anche il peggiore degli eventi  
non arriva a caso  
ma nel momento in cui  
sortirà il maggiore effetto

proverbiale testa dura  
mai pensato di mollare tutto  
per tornare alla vita  
insipida ma spensierata  
di tanti miei coetanei

imparo a voler bene in altri modi  
quando la mia cara parola terapeutica  
non basta

pensieri mai messi insieme  
precisione  
impegno  
creatività  
riflessione  
condivisione

avvocato del diavolo  
vantoni plautini  
complessi narcisistici di onnipotenza  
vanità l'oppiaceo più naturale  
vanità decisamente il mio peccato preferito  
io non perdo ...  
io vinco! io vinco!  
nella vita si può perdere  
si deve perdere, se si vuol crescere.  
voglio imparare l'umiltà!  
e c'è sempre chi si pone da esempio.  
libero arbitrio, fratelli. libero arbitrio.

sporche maschere  
per dimostrarsi  
più solidi di quel che si è  
nascondono  
fondamentale  
insicurezza

parlare  
e far parlare  
psicologia  
filosofia  
antropologia  
passione  
è l'outro  
ascolto  
io ascolto

un progetto grafico  
wet.graphics  
marco.infussi

